

Nella rete del fisco



Per ridurre il contenzioso il ministro proporrà di scontare i crediti del Fisco ma soltanto quando sarà varata la riforma Critiche dal Pds, Pri e liberali

«Il condono a chi si pente»

Ispezioni: evade il 92% dei controllati

Condono? Se mai uno sconto (dal 50 al 20%) sulle vertenze in corso, ma soltanto a riforma del contenzioso tributario avvenuta. Il ministro delle Finanze esclude qualsiasi altra sanatoria. Critiche sulle voci di «perdono» dal Pds, Pri e Pli. Primi dati sugli accertamenti degli ultimi sei mesi: su 106mila casi seguiti, 97mila avevano tentato di evadere il Fisco. Le maggiori imposte arrivano a 1700 miliardi.

FERNANDA ALVARO

ROMA. Alla portineria del ministero delle Finanze, ieri, si è presentato un buon numero di evasori. Quei signori non erano lì a protestare per la pubblicazione dei loro nomi sulle pagine dei giornali, bensì per chiedere un modulo. Quello del condono. La campagna stampa sempre più insistente che fa affiorare la possibilità di un perdono più o meno assoluto per i latitanti degli altri modelli: "740", "750" e "760" ha fatto sperare un bel po' di gente. Ma dal ministero arrivano soltanto smentite. Nessuna novità, se non quella legata alla riforma del contenzioso fi-

scale ferma alla commissione Finanze della Camera. Quando il provvedimento diventerà esecutivo, spiegano, sarà possibile pagare una somma in percentuale crescente (dal 50 all'80%) a seconda del grado di giudizio tributario al quale sarà giunta la vertenza. Una sorta di sconto sul vecchio che permetterà di risolvere una buona parte di quasi tre milioni di cause pendenti. E soprattutto non farà pesare sul nuovo rito (due gradi di giudizio in luogo degli attuali quattro) le vertenze avviate. Nessun perdono, dunque. Almeno stando alle dichiara-

zioni. E ciò soddisferà tra i tanti il comandante della Guardia di Finanza, Luigi Ramponi: «Credo che il condono, sia esso fiscale o penale - dice - non faccia piacere nel proprio intimo a nessun cittadino. Sono contrario e preferisco che chi ha sbagliato si raveda pagando quello che deve pagare allo Stato». Più duro il vicepresidente della commissione Bilancio-Tesoro della Camera. Per il repubblicano Pellicano, il condono è una «proposta vergognosa di cui il governo porterà la responsabilità storica». Le precisazioni delle Finanze non convincono Pellicano che intravede una sorta di scusa «per vergogna» che nasconde un vero e proprio colpo di spugna. Critiche anche dal liberale. Riccardo Paternò, responsabile economico del Pli, sentenza: «sarebbe l'ultima spiaggia per il decoro delle istituzioni». Il Pds non si fida delle precisazioni del ministro Formica: «Ogni volta si trova la scusa per mascherare un condono», dice Giorgio Macciotta, vicepresidente dei deputati: «Noi siamo assolutamente contrari perché sarebbe un modo di accrescere l'inequità fiscale che va contro la linea di riforma, e perché l'ennesima sanatoria non sarebbe altro che la copertura fittizia di un debito pubblico che non si riesce ad abbattere».



Il generale Luigi Ramponi, comandante uscente della Guardia di Finanza

Ma il generale Ramponi, prima di lasciare la guardia di Finanza per andare al dirigere il Sismi, non parla soltanto di condono. Difende la pubblicazione degli elenchi degli evasori che «oltre a suscitare legittimo orgoglio a chi opera in questo settore - spiega - serve da deterrente perché i cittadini, potendo constatare che la violazione delle norme tributarie, non rimane lettera morta, saranno condizionati ad un diverso comportamento fiscale». Sottolinea che il lavoro degli uffici ispettivi è stato ben fatto «visto che tutte le fasce sono state controllate» e propone soluzioni che diano una mano agli ispettori. Maggiore trasparenza bancaria per cominciare con l'abolizione del segreto: «c'è l'obiezione da parte del sistema bancario e più in gene-

Le campagne e i compagni della «Casa del Popolo» di Romano di Lombardia, della sezione del Pds di Romano e la Federazione provinciale di Bergamo, esprimono ad Alessandra, Martina e Alessandro le loro più sentite condoglianze per l'imatura scomparsa del caro compagno

WALTER ARDOVINO e porgono le più sentite condoglianze alla famiglia Milano, 24 luglio 1991

Luigi Aceti Bergamo, 24 luglio 1991

Angela e Mario Bertone dolosamente colpiti dall'improvvisa scomparsa di

Luigi Aceti sono affettuosamente vicini alla moglie Sandra e ai figli Milano, 24 luglio 1991

La R.S.A. ed i colleghi dell'impresa Gacola sono vicini con affetto a Sandra, Martina e Alessandro cost duramente colpiti dall'improvvisa scomparsa del loro caro

Gigi ilano, 24 luglio 1991

La Pillea Cgil di Milano si stringe con immenso dolore vicino a car Sandra Martina e Alessandro per la prematura scomparsa del caro

Luigi Aceti che tanto ha rappresentato per il movimento sindacale e i lavoratori edili Milano, 24 luglio 1991

A sei anni dalla scomparsa del compagno

Roberto Teruzzi la moglie Maruccia lo ricorda Arcore (MI), 24 luglio 1991

Nel 30° anniversario della scomparsa del compagno

Giovanni Oreste Villa la figlia lo ricorda a coloro che ne apprezzarono l'impegno politico e umano, dedicato alla causa della libertà e della democrazia e in sua memoria sottoscrive all'Unità

Alessandra, 24 luglio 1991

La moglie Anna con la figlia Maria Elena, Silvano, Roberto e papà Armando annunciano costernati l'imatura scomparsa di

Walter Ardovino I funerali avranno luogo mercoledì 24 luglio alle ore 11 partendo dall'abitazione in via Kant 3 in Milano. Milano, 24 luglio 1991

Luisa, Franca, Maruccia, Azele, i cognati, i nipoti, l'amica Titti Boccia, Bruno si stringono nel dolore e con affetto ad Anna, Maria Elena ed a tutta la famiglia e piangono il caro

Walter Ardovino Milano, 24 luglio 1991

Le compagne ed i compagni dell'Unità esprimono profondo cordoglio per la scomparsa della carissima compagna

Gabriella Piazza che per molti anni collaborò col giornale. Si stringono nel dolore alla famiglia. Milano, 24 luglio 1991

I compagni della «Casa» dell'Unità di Milano partecipano al dolore per la morte della compagna

Gabriella Piazza Milano, 24 luglio 1991

Sorprese Pagato tutto Città e aziende si riscattano

ROMA. Sorprese spulciano tra i «buoni» e i «cattivi» del fisco. Tra i contribuenti più onesti d'Italia c'è, ad esempio un impresario di pompe funebri di Pavia, Claudio Marazza, che ha dichiarato nel 1983 redditi Irpef per oltre 179 milioni di lire, integralmente accettati dopo una verifica dall'amministrazione finanziaria (ma dovrà pagare 33 mila lire di Ior). Dagli elenchi sono poi saltati fuori nuovi guai per il telefoniere Giorgio Mendella: la banca di Tricesimo (Udine), entrata nel gruppo Intermercato e poi commissariata dalla Banca d'Italia, aveva dichiarato nel 1988 una perdita di 526 milioni, ridotta a 494 milioni dal fisco (ma l'accertamento è fermo solo al primo grado). Tra i contribuenti «buoni» figurano invece l'associazione pallacanestro di Varese, la Sanbenedettese calcio (un miliardo 939 milioni dichiarati nel 1985, un miliardo 965 milioni accertati) ed un nutrito gruppo di comuni. Dopo la gaffe su Alessandria, accusata di evadere in realtà creditrice del Fisco, confermate le dichiarazioni di Livorno, Como, Grottaferrata (Roma), Longone (Belluno) e Treviso. La lista dei «buoni» famosi: c'è Giovanni Bassetti, la Ceat pneumatici, le società Cartiere del Garda, Fratelli Gancia, Zurigo assicurazione, Erg, Johnson Wax, Fonit Cetra, Negroni (tra i pochi che hanno le due cifre, reddito accertato e denuncia, Identiche) e Mazda, l'Enichem, la Pozzi-Ginori. Piccola corruzione, infine, per il comune di Saint Vincent che, nonostante il casinò ha dichiarato una perdita di 469 milioni nel 1982, ridotta di circa sette milioni dal Fisco in sede definitiva.

Pizzicati, controllati e (a sorpresa) promossi

L'hit parade... dei buoni. Table with columns: CONTRIBUENTI, CITTÀ, ANNI, REDDITI. Lists names like Laura Pia Marzotto, Sergio Marchetto, Donatella Ronchi, etc.

ROMA. Dopo i «cattivi» ecco i «buoni». Elaborando il disco che contiene i nomi dei 240 mila italiani che sono stati sottoposti al «setaccio» del Fisco saltano infatti fuori anche i nomi dei contribuenti che hanno passato indenni l'esame degli ispettori delle Finanze. In testa alla graduatoria ci sono alcuni industriali veneti: prima fra tutti è Laura Pia Marzotto, vicepresidente della catena alberghiera Jolly Hotels, che si è vista convalidare fino all'ultima lira gli 851 milioni di Irpef dichiarati nel 1982 ed il miliardo 157 milioni dichiarati nel 1983. Segue la famiglia veneziana Marchetto con Sergio (710 milioni nel 1982), Marco Antonio (502 milioni) e Isabella (476 milioni). Tra i bravi contribuenti però, se si esclude la Marzotto, non ci sono miliardari. Sul circa 240 mila nomi che compaiono nel «super-nastro» delle Finanze, sono più di 60 mila - e, quindi, uno su quattro accertamenti eseguiti - i contribuenti che non devono pagare una maggiore imposta Irpef. Per alcuni gli accertamenti sono stati di importo molto piccolo per cui i loro nomi possono figura-

I rottamai si ribellano Nasce l'albo di categoria

Non è una posizione invidiabile, quella dei rottamai. Almeno dal punto di vista psicologico: da una decina di giorni sono additati all'opinione pubblica come i principi dell'evasione fiscale. «Noi siamo alleati del fisco, ci impegneremo a vegliare sul nostro mercato» proclama il presidente dell'Assofermet, Angelino Rinaldi. Ma qualcuno è di diverso parere: «Che Formica vada a quel paese...».

MARINA MORPURGO MILANO. «Ci siamo rimasti male, perché negli ultimi giorni sembriamo diventati la spiaggia su cui vanno a finire tutti i soldi... Invece stiamo soffrendo, in modo incredibile. Siamo soffocati da una crisi congiunturale, i rottamai nel giro di due anni hanno perso il 50-70% del loro valore. Molti di noi non ce la fanno più, i cantieri chiudono uno dopo l'altro... Il signore amareggiato si chiama Angelino Rinaldi, ed è il presidente dell'Assofermet, l'organismo che raccoglie circa 800 dei 2.000 commercianti di rottame sparsi in tutta la penisola (ma l'80-85% è concentrato al nord). Una posizione imbarazzante la sua: gli elenchi di Formica hanno gettato lunghe ombre sui «rottamai», additati come i re dell'invasione fiscale, saldamente attestati sulla vetta della poco edificante classifica. Sui rottamai si sono abbattuti anche i duri giudizi dei comandi della Guardia di Finanza. «Settore a rischio fiscale»: così è stata definita l'attività dei piccoli, medi e grandi raccoglitori di ferro, di rame, di zinco e di altri metalli. Da anni, del resto, le Fiamme Gialle hanno puntato le loro lenti d'ingrandimento su questo campo così ricco d'insidie. Basta pensare alla colossale operazione che, tra gli anni 1987 e 1989, portò all'individuazione, in tutta la Lombardia, di deci-

Gruppi parlamentari-Pds

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute antimeridiana e pomeridiana di oggi, mercoledì 24 luglio 1991. I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana e pomeridiana di domani, giovedì 25 luglio 1991. I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi, mercoledì 24 e a quelle di domani, giovedì 25 luglio (messaggio del capo dello Stato, mozione Gladio).

COMUNE DI REGGIO EMILIA

1° DIPARTIMENTO 3° SETTORE - Edilizia Pubblica Estratto bando di gara Ristrutturazione ed ampliamento dell'ICI «Neruda» Via Passo Buole (Reggio Emilia) Impegnato L. 977.271.487. Applicazione licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. b) della legge 14/1973. Il bando di gara integrale è pubblicato all'Albo Pretore Comunale e nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna alla quale è stata inviata la data 10-7-91. Le domande di partecipazione devono pervenire entro le ore 12 del 31/8/1991 al seguente indirizzo: Municipio di Reggio Emilia - 1° Dipartimento - 3° Settore - Edilizia Pubblica - Piazza Prampolini n. 1 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/7901. IL SINDACO Antonello Spagnoli

Abbonatevi a l'Unità Tariffe di abbonamento Italia 7 numeri L. 325.000 Semestrale 6 numeri L. 290.000 L. 146.000 Estero 7 numeri L. 592.000 Semestrale 6 numeri L. 508.000 L. 255.000

CHE TEMPO FA Map of Italy with weather icons and text: IL TEMPO IN ITALIA. Fra l'anticiclone atlantico che estende la sua influenza sino alle coste occidentali europee e un'area di alta pressione localizzata sui Balcani, è in atto un corridoio di pressioni livellate con valori leggermente inferiori nel quale si inseriscono perturbazioni di origine atlantica che tendono ad attraversare la nostra penisola da nord-ovest verso sud-est. Le perturbazioni, alimentate da aria più fresca, daranno luogo a fenomeni temporaleschi e, di conseguenza, ad una diminuzione della temperatura. TEMPO PREVISTO. Sulla fascia alpina e successivamente sulle regioni settentrionali tendenza ad aumento della nuvolosità seguita da fenomeni temporaleschi specie sulle Alpi orientali e sulle Tre Venezie. Per quanto riguarda le regioni centrali inizia mente ampie zone di sereno ma durante il corso della giornata tendenza ad intensificazione della nuvolosità con possibilità di temporali specie sulle regioni dell'alto e medio Adriatico. Prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso sulle regioni meridionali e le isole maggiori. VENTI. Deboli di direzione variabile. MARI. Da calmi a leggermente mossi. DOMANI. Sulle regioni nord-orientali e lungo la fascia adriatica annuvolamenti anche intensi e fenomeni temporaleschi. Sulle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Prevalenza di cielo sereno sulle regioni meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA Table with columns: City, 20, 31, 15, 35. Cities include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Flumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

ItaliaRadio Programmi Ore 8.30 Da Gerusalemme illusioni di pace? In studio Igor Man commentatore de «La Stampa» Ore 9.15 In diretta dalla Camera e dal Senato il dibattito parlamentare sul messaggio del presidente della Repubblica TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità Tariffe di abbonamento Italia 7 numeri L. 325.000 Semestrale 6 numeri L. 290.000 L. 146.000 Estero 7 numeri L. 592.000 Semestrale 6 numeri L. 508.000 L. 255.000